SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e interno)

e

2^a (Giustizia)

MERCOLEDÌ 8 APRILE 1964

Presidenza del Presidente della 2^a Comm.ne
LAMI STARNUTI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'interno Amadei.*

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sulla abolizione della regolamentazione della prostituzione e la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui** » (144).

Il senatore Monni riferisce ampiamente sul disegno di legge, di cui illustra gli intendimenti, sostenendo l'opportunità sostanziale del provvedimento: questo infatti, a giudizio del relatore, mentre persegue la salvaguardia della sanità fisica e morale della popolazione — e in particolare della gioventù — intende altresì evitare gli scandali cui più di una volta ha dato luogo il meretricio, e dev'essere approvato, pur con alcune modificazioni che appaiono necessarie.

Successivamente, il senatore Samek Lodovici, con ampiezza di argomentazioni, rileva che nel disegno di legge non vi è praticamente alcun articolo che non susciti numerose e profonde perplessità: a suo avviso, il problema della prostituzione può essere definitivamente risolto solo attraverso una capillare diffusione dell'informazione e dell'educazione sessuale, la quale dia luogo a quell'autocontrollo dei cittadini che rappresenta l'unica arma efficace contro le malattie veneree.

Il senatore Zampieri auspica che il provvedimento in esame, riesaminato sotto gli aspetti giuridico ed umanitario, possa essere approvato e contribuire ad una più efficace attuazione della legge 20 febbraio 1958, n. 75 — la cosiddetta « legge Merlin » — ispirata a principi di elevata socialità che vanno strenuamente difesi.

I senatori Giuliana Nenni, Caleffi, Chabod, Picchiotti, Tomassini e Gianquinto sostengono l'opportunità di sospendere la discussione del disegno di legge, in attesa che pervengano a conoscenza della Commissione numerosi dati statistici concernenti il problema trattato, e che il senatore Samek Lodovici comunichi alla Commissione stessa il testo completo del suo intervento nel dibattito: inoltre, poichè dinanzi alla Corte costituzionale pende il procedimento concernente la legittimità costituzionale delle norme contenute nella legge n. 75 del 1958, appare opportuno attendere la sentenza del-

la Corte medesima, prima di procedere nell'esame del provvedimento.

Dal canto suo, il senatore Tupini propone di costituire un Comitato ristretto, per la predisposizione di un disegno di legge inteso a prevenire quelle stesse manifestazioni del fenomeno, che col provvedimento in esame si intende invece reprimere.

Il senatore Bisori si dichiara contrario — per motivi di principio e di opportunità — alla proposta sospensione della discussione; alla tesi da lui espressa si associano il sottosegretario Amadei, il relatore Monni e i senatori Battaglia e Pafundi. Infine i senatori Giuliana Nenni, Caleffi e Chabod dichiarano di non insistere nella richiesta di sospensione; e la Commissione, data l'ora tarda, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 8 APRILE 1964

Presidenza del Presidente

BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Belotti.

All'inizio della seduta, il senatore Gigliotti sollecita la convocazione della Sottocommissione costituita per l'esame del problema dell'integrazione dei bilanci comunali, in relazione all'abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

Il senatore Martinelli, presidente della Sottocommissione, suggerisce che questa sia convocata per martedì prossimo alle ore 19 e fa presente l'opportunità che alla riunione intervenga un rappresentante del Ministero del tesoro, per collaborare con la Sottocommissione stessa nel reperimento della copertura finanziaria occorrente per la integrazione anzidetta. Il sottosegretario Belotti assicura che farà presente la richiesta al Ministro del tesoro.

Il senatore Gigliotti sollecita la discussione dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare concernenti il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (nn. 249,

253 e 263) e la concessione di pensioni agli ex combattenti (nn. 81, 162, 234 e 353).

A sua volta il senatore Fortunati sollecita l'esame dei disegni di legge riguardanti l'istituzione della zona franca nel territorio di Trieste (n. 12) e le modalità di attuazione della zona franca della Valle d'Aosta (n. 33), rispettivamente d'iniziativa dei senatori Vidali e Chabod.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di una indennità una volta tanto a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali** » (406), approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Maier illustra le motivazioni ed il contenuto del disegno di legge, col quale — in analogia a quanto è stato fatto per i pensionati statali — viene concessa, a favore dei titolari al 1° gennaio 1963 di pensioni a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, un'indennità una volta tanto, di lire 104.000 lorde per i pensionati diretti e di lire 78.000 per i pensionati indiretti e di reversibilità; tale indennità non va considerata ai fini della determinazione delle ritenute erariali che gravano sulle pensioni.

Il relatore conclude raccomandando il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

Il senatore Franza propone di inserire una norma che conferisca agli enti locali la facoltà di concedere analoghe indennità a favore del personale in quiescenza le cui pensioni siano totalmente a carico degli enti locali stessi.

Il relatore, il Presidente ed i senatori Martinelli, Artom e Mariotti esprimono perplessità in merito alla proposta del senatore Franza, non perchè dissentano dal contenuto di essa, ma perchè ritengono che la questione dovrebbe essere definita in altra sede, soprattutto per non ritardare il corso del disegno di legge in discussione. I senatori Fortunati e Trabucchi si pronunciano a favore del proposto emendamento, ma successivamente aderiscono all'opinione dei precedenti oratori, per analoghe considerazioni sull'opportunità di una sollecita approvazione del disegno di legge.

Il senatore Franza non insiste nell'emendamento proposto; egli precisa peraltro che tutti gli aumenti concessi finora agli impiegati dello Stato sono stati estesì obbligatoriamente ai dipendenti dei Comuni.

Il senatore Bertoli fa presente l'opportunità che sia ripresa in esame la questione, da lui sollevata tempo addietro, concernente la revisione dei criteri di gestione della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali. I senatori Artom e Trabucchi ritengono che il problema sia di troppo ampia portata per poter essere trattato nel corso della presente discussione. La stessa opinione esprime il Presidente.

Infine il disegno di legge viene approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« Aumento del capitale dell'Istituto italiano di credito fondiario, società per azioni con sede in Roma, e facoltà di fissare il valore nominale delle azioni alla libera determinazione degli organi sociali dell'Istituto stesso » (247).

Il senatore Braccesi riferisce favorevolmente sul disegno di legge, che autorizza l'Istituto italiano di credito fondiario ad elevare il proprio capitale, in una o più volte, da 2.160 a 4.320 milioni di lire; ciò per adeguare il capitale dell'Istituto al continuo sviluppo della sua attività, con l'osservanza del rapporto tra patrimonio e circolazione delle cartelle previsto dall'articolo 1, primo e secondo comma, della legge 29 luglio 1949, n. 474. Il disegno di legge prevede inoltre che per l'avvenire venga lasciata agli organi sociali dell'Istituto la facoltà di fissare il valore nominale delle azioni, che sino ad ora era stabilito in lire 750 per azione dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 agosto 1947, n. 989.

La Commissione approva, quindi, senza discussione, il disegno di legge.

« Concessione di un contributo annuo di lire 15 milioni in favore dell'Istituto per la contabilità nazionale » (319).

Il senatore Mariotti chiede un breve rinvio della discussione, per potere meglio approfondire lo studio del disegno di legge. La richiesta è accolta dalla Commissione.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 8 APRILE 1964

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mancini.

IN SEDE REFERENTE

« Norme sullo stato giuridico del personale sanitario degli ospedali » (458), d'iniziativa dei deputati Ceravolo ed altri e De Maria ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito).

Il Presidente Alberti riferisce brevemente sui lavori della Sottocommissione nominata per l'esame preliminare del disegno di legge, informando che nella riunione del 2 aprile la discussione ha messo in rilievo una incoraggiante uniformità di vedute sugli aspetti sostanziali della questione, anche se è mancata la piena unanimità intorno ad una prospettata richiesta di passaggio del disegno di legge in sede deliberante e sono emerse divergenze di opinione su alcuni aspetti marginali. Non è esclusa tuttavia la possibilità di un rapido accordo, tanto più augurabile data la grande aspettativa che si è creata nel Paese; pertanto il senatore Alberti auspica che i singoli Gruppi riesaminino con vivo senso di responsabilità la materia e propone che momentaneamente sia mantenuta in vita, per eventuali successive consultazioni, la Sottocommissione di studio. Il Presidente conclude informando la Commissione di avere affidato l'incarico di relatore sul disegno di legge al senatore Cassini.

Aperta la discussione generale, i senatori Zonca e Donati dichiarano di non concordare sull'eccessiva urgenza del disegno di legge il quale, per la gravità delle questioni che investe, abbisogna di un ponderato esame; tanto meno opportuno sarebbe poi deliberare sotto la minaccia di scioperi di singole categorie interessate. Il senatore D'Errico, dal canto suo, propone che si continui per il momento la discussione in sede referente, per cercare di raggiungere la maggiore uniformità di opinioni possibile, dopodichè potrà

essere chiesto con migliori argomenti il passaggio alla sede deliberante.

Prende quindi la parola il senatore Ferri per sottolineare l'estrema urgenza del problema, il quale dovrebbe essere già stato esaminato e ponderato in ogni particolare dai membri della Commissione, e per rilevare che esso ha ormai acquistato una portata politica nazionale. Conclude affermando che il provvedimento, anche se imperfetto, si inquadra nella futura, completa riforma strutturale di tutto il settore ospedaliero e serve intanto a riportare in questo settore un'atmosfera di pace e di fiduciosa attesa.

Il senatore Perrino, a sua volta, si dice favorevole al passaggio in sede deliberante del disegno di legge, al quale si potranno portare alcuni lievi ma opportuni emendamenti; egli ritiene che la stabilità degli ospedalieri fino ai 65 anni, salvo alcune cautele e temperamenti (come, ad esempio, esami periodici e possibilità di carriera interna per gli assistenti) sia ormai un dato acquisito e fuori discussione. Qualora il passaggio alla sede deliberante si rivelasse impossibile, egli suggerisce di richiedere che il disegno di legge sia assegnato in sede redigente.

Il senatore Cassano si dichiara favorevole ad un più approfondito esame del provvedimento, tanto più che i primi dibattiti hanno rivelato un certo divario di opinioni. Ritenendo di essere stato frainteso, intende chiarire di non essere contrario per partito preso alla stabilità dei sanitari ospedalieri, ma d'essere più favorevole a soluzioni di altro genere, come quella di fare dell'aiuto ospedaliero una specie di aiuto primario e di elevare i più valorosi assistenti al grado di « collaboratori », come del resto avviene in altri Paesi: simili soluzioni potrebbero portare ad una elevazione del tono culturale e del livello professionale dei medici ospedalieri. Il senatore Cassano fa inoltre presente che la stabilità generale è un fatto nuovo nella storia degli ospedali di tutto il mondo; e ritiene che — poichè provvedimenti di questo genere preludono ad altri di portata più organica e generale — sia irrazionale affrontarli anticipatamente e isolatamente.

Il senatore Zelioli Lanzini sottolinea la portata non politica ma essenzialmente tec-

nica della questione, dibattuta da anni senza risultato, e che ha assunto ormai un carattere scottante, investendo delicati aspetti sociali; sarebbe pertanto sconsigliabile, a suo giudizio, differire l'approvazione del disegno di legge in attesa di un auspicato e lodevole riordinamento generale, di cui non si può prevedere la data; egli è quindi favorevole a continuare la discussione senza pregiudicare l'avvenire. Analogo parere manifesta il senatore Cassini, il quale, pur sostenendo che non si debba operare sotto pressioni sindacali, riconosce tuttavia che occorre tener conto delle giuste aspirazioni espresse attraverso la Federazione degli Ordini dei medici da tutte le categorie sanitarie interessate; quanto allo stato giuridico degli ospedalieri in altri Paesi, egli afferma che esso si presenta nelle forme più svariate, fra le quali non mancano tuttavia forme di stabilità. Il senatore Cassini conclude sostenendo che il disegno di legge non preclude in nessun modo una riforma generale e potrebbe essere integrato da ordini del giorno, al fine di migliorarne o chiarirne alcuni dettagli.

Il senatore Maccarrone rileva l'impossibilità di giungere ad un accordo ove si pretenda di risolvere tutto il problema ospedaliero partendo dal disegno di legge in esame. Questo riguarda invece un aspetto limitato, sul quale soltanto è necessario discutere, tenendo conto che il principio della stabilità è ormai da tempo acquisito ed è incontestabile. Egli si dice favorevole a che il progetto sia discusso in sede deliberante, dove potrà meglio e più rapidamente essere esaminato ed eventualmente emendato. Qualora sorgessero difficoltà, sarebbe del parere di chiedere almeno il passaggio alla sede redigente.

Il senatore Di Grazia si dice a sua volta pienamente favorevole al provvedimento, ritenendo che esso possa contribuire — oltre che al decoro e alla dignità della classe medica in generale — alla creazione di un gruppo di sanitari ospedalieri sempre più idoneo a svolgere le funzioni che dovrebbero spettare all'ospedale modernamente concepito: impossibile sarà invece conseguire tali risultati se questi medici verranno ancora considerati come degli avventizi sotto l'incubo continuo di un improvviso licenzia-

mento. L'oratore rileva che, poichè in tutti gli altri settori della vita pubblica il superamento di un concorso crea una stabilità di carriera, non v'è ragione che da tale vantaggio debbano essere esclusi i soli medici ospedalieri; conclude dicendosi favorevole al passaggio in sede deliberante e all'approvazione rapida del provvedimento, sia pure leggermente emendato. Opinione analoga esprime anche il senatore Sellitti, il quale, convinto che il disegno di legge possa migliorare l'anacronistica struttura ospedaliera vigente, ricorda come negli ospedali del Meridione sussistano tuttora sistemi deplorabili di coartazione e di dolorosa discriminazione politica e personale, a danno soprattutto dei medici secondari, ed invita la Commissione ad accettare il disegno di legge nel testo presentato, pur rendendosi conto che esso contiene alcune imperfezioni.

Prende poi la parola il senatore Donati per esprimere le sue serie preoccupazioni di fronte ad una legge che, pur accettabile in linea di massima, sancisce il principio della stabilità senza che ad esso corrisponda, come adeguata e giusta contropartita, il principio del pieno impiego dei sanitari ospedalieri, i quali dovrebbero riservare all'ospedale quel tempo e quelle energie — che sono di fatto la maggior parte — che ora essi notoriamente dedicano alla professione privata o ad altri incarichi. Egli si dice anche perplesso sul limite dei 65 anni per gli assistenti, limite che preferirebbe fosse ridotto a 45-50, per stimolare gli assistenti stessi a migliorare la loro preparazione e la loro carriera; dissente altresì del limite di 70 anni per i primari, ritenendo che esso dovrebbe essere concesso solo in casi singoli ed eccezionali.

Il senatore Cremisini, anche a nome del suo Gruppo, si pronuncia in senso nettamente favorevole al passaggio in sede deliberante e all'approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera, con riserva di rivedere alcuni particolari in sede di riforma di tutto il settore ospedaliero. Concorde con queste opinioni anche il senatore Picardo, sottolineando lo stato di grave crisi in cui versano gli ospedali italiani e la irra-

zionale molteplicità dei loro ordinamenti e deplorando che si sia atteso troppo tempo a regolare lo stato giuridico del personale ospedaliero, ciò che ha portato a quella situazione di disagio e di nervosismo di cui tutti sono ora testimoni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

4^a Commissione permanente (Difesa)

Giovedì 9 aprile 1964, ore 10,30

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Scuole allievi operai delle Forze armate (467) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

BELLISARIO. — Estensione del trattamento di quiescenza, previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 809, ai salariati a matricola ed ai lavoratori permanenti già dipendenti dalle Amministrazioni dell'Esercito e della Marina licenziati in forza del regio decreto 19 aprile 1923, n. 945, successivamente riassunti in servizio con la qualifica di operai temporanei e nuovamente licenziati nel periodo compreso tra il 1° luglio 1923 e il 31 dicembre 1926 (280).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

PIASENTI. — Aumento del contributo dello Stato alle Associazioni d'Arma (437).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 9 aprile 1964, ore 9,30

In sede redigente

Discussione dei disegni di legge:

1. Aumento dei fondi di dotazione dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) e della Cassa per il credito alle imprese artigiane (405) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo Monetario Internazionale (431) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. SPAGNOLLI ed altri. — Parificazione delle obbligazioni degli istituti regionali per il finanziamento delle piccole e medie imprese alle cartelle fondiarie (321).

2. Aumento e proroga del contributo straordinario concesso all'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (S.V.I.M.E.Z.) con la legge 21 maggio 1959, n. 396 (320).

3. Concessione di un contributo annuo di lire 15 milioni in favore dell'Istituto per la contabilità nazionale (319).

4. Autorizzazione a cedere al comune di Padova il locale compendio patrimoniale dello Stato costituente la « Caserma Gattamelata » a titolo di permuta alla pari con l'immobile di proprietà comunale denominato « Palazzo Camerini » nonchè contro rinuncia da parte del citato Ente ad ogni e qualsiasi diritto nei riguardi

dell'immobile denominato « Caserma Martin Vittorio » (ex Collegio Pratense), immobili, questi ultimi, siti anch'essi in detta città (213).

5. Autorizzazione alla cessione al comune di Milano dell'immobile patrimoniale denominato ex Palazzo Reale, sito in quella città tra piazza del Duomo, via Palazzo Reale e via Rastrelli, in permuta dell'immobile di proprietà comunale denominato ex Ospedale Maggiore e sito nello stesso capoluogo tra via Festa del Perdono, via e vicolo Laghetto e via Francesco Sforza (301).

6. Ulteriore aumento della spesa prevista dal terzo comma, lettera B), dell'articolo 24 della legge 21 luglio 1960, n. 739, concernente provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali e provvidenze per le imprese industriali (305).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Agevolazioni tributarie per l'ammmodernamento ed il potenziamento delle attrezzature industriali (178).

2. Deputato ALESSANDRINI. — Modificazioni degli articoli 3 e 4, libro primo, del testo unico delle leggi sulla Cassa depositi e prestiti approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (194) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Conversione in legge del decreto-legge 18 marzo 1964, n. 94, recante modificazioni temporanee al regime daziario delle ghise da fonderia (492).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Regolamentazione della vendita a rate (476).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 9 aprile 1964, ore 10

In sede redigente

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 24 luglio 1959, n. 622, recante interventi a favore della economia nazionale, per la parte riguardante l'ammodernamento del naviglio mercantile (433).

2. Integrazione dello stanziamento previsto dalla legge 9 gennaio 1962, n. 1, riguardante l'esercizio del credito navale (434).

3. Integrazione agli stanziamenti previsti dalla legge 18 febbraio 1963, n. 318, concernente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento (435).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 9 aprile 1964, ore 10

In sede redigente

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvidenze straordinarie in favore della zootecnia, della olivicoltura e della bieticoltura (230).

II. Discussione del disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per il funzionamento degli Enti di sviluppo (394) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

CAPONI ed altri. — Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per completare

il pagamento del sussidio straordinario di disoccupazione a favore dei lavoratori rimasti disoccupati in conseguenza dei danni causati da attacchi di peronospora tabacina (347).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 9 aprile 1964, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Regolamentazione della vendita a rate (476).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. TERRACINI e ALBERTI. — Del divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo (452).

2. Integrazione agli stanziamenti previsti dalla legge 18 febbraio 1963, n. 318, concernente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento (435).

3. Integrazione dello stanziamento previsto dalla legge 9 gennaio 1962, n. 1, riguardante l'esercizio del credito navale (434).

4. Modifiche alla legge 24 luglio 1959, n. 622, recante interventi a favore della economia nazionale, per la parte riguardante l'ammodernamento del naviglio mercantile (433).

5. Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale (431) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. SPAGNOLLI ed altri. — Parificazione delle obbligazioni degli istituti regionali per il finanziamento delle piccole e medie imprese alle cartelle fondiari (321).

10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 9 aprile 1964, ore 10**In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

AMIGONI ed altri. — Modifica degli articoli 2, 9 e 13 della legge 4 marzo 1958, n. 179, relativa alla Cassa di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti (99).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. DE LUCA Angelo ed altri. — Modifica degli articoli 2, 3, 8, 13, 15, 23 e 24 della legge 4 marzo 1958, n. 179, relativa alla Cassa di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti (395).

2. CAPONI ed altri. — Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per completare il pagamento del sussidio straordinario di disoccupazione a favore dei lavoratori rimasti disoccupati in conseguenza dei danni causati da attacchi di peronospora tabacina (347).

3. GRANZOTTO BASSO. — Modificazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive (30).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. INIZIATIVA POPOLARE. — Giusta valutazione della capacità lavorativa della donna contadina (182).

2. FIORE ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dalla assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (209).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

PERRINO e CAROLI. — Modifica dell'articolo 15 del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie (63).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30*